

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
<i>In sede referente</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 5
ERRATA CORRIGE	» 7
CONVOCAZIONI	» 7
RELAZIONI PRESENTATE	» 7

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente AMATUCCI.*

In apertura di seduta il Presidente Amatucci invita i Relatori che ancora non lo avessero fatto a voler presentare le relazioni scritte per l'Assemblea sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio già esaminate.

La Giunta passa, quindi, ad esaminare le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Negrari (emissione di assegno a vuoto e senza la data) (Doc. II, n. 24).

Su richiesta del Relatore Bisantis e dopo interventi del deputato Reggiani e del Presidente Amatucci, la Giunta rinvia ad altra seduta l'esame della domanda;

contro il deputato Melloni (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 41).

Su proposta del Relatore Bisantis la Giunta delibera di non concedere l'autorizzazione;

contro i deputati Dietl e Mitterdorfer (diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose) (Doc. II, n. 53).

Il Relatore Bressani riferisce ampiamente sulla domanda di autorizzazione a procedere e conclude proponendo che questa sia negata.

Dopo interventi dei deputati Cacciatore e Sforza, che concordano sulle conclusioni del Relatore, nonché del deputato Reggiani, che si dichiara di contrario avviso circa la non concessione, la Giunta delibera di non concedere l'autorizzazione a procedere;

contro i deputati Assennato e Lenoci (riunione in luogo pubblico non autorizzata) (Doc. II, n. 55).

Il Relatore Bisantis dopo avere riferito in merito alla domanda, propone che sia negata l'autorizzazione a procedere in giudizio. La Giunta delibera, quindi, in conformità;

contro il deputato Colombo Renato (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) (Doc. II, n. 57);

La Giunta rinvia l'esame della domanda ad altra seduta;

contro il deputato Melloni (diffamazione continuata e aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 58);

Su richiesta del Relatore Colleselli che desidera approfondire maggiormente la materia di cui all'oggetto, la Giunta rinvia l'esame della domanda ad altra seduta;

contro il deputato Angelini Giuseppe (oltraggio continuato aggravato a pubblico ufficiale; istigazione a disobbedire alle leggi; bestemmia; promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 59).

Riferisce sulla domanda, in sostituzione del Relatore Pucci Ernesto, il deputato Reggiani, il quale si pronuncia per la non concessione della autorizzazione a procedere. Il deputato Cataldo concorda con la tesi del Relatore e la Giunta delibera, quindi, di non concedere l'autorizzazione a procedere;

contro i deputati Almirante e Calabrò (radunata sediziosa e manifestazioni fasciste) (Doc. II, n. 60).

Riferisce sulla domanda, in sostituzione del Relatore Baroni, il Presidente Amatucci, il

quale dopo avere illustrato i fatti che hanno portato alla presentazione della domanda, si dichiara dell'avviso che l'autorizzazione a procedere venga concessa. Il deputato Sforza è del parere di concedere senz'altro l'autorizzazione; il deputato Palazzolo, dall'esame dei fascicoli processuali, fa discendere la conseguenza che i due deputati risulterebbero colpevoli solamente di radunata sediziosa; il deputato Reggiani, prescindendo dalla considerazione relativa all'oggetto del reato, si dichiara contrario alla concessione dell'autorizzazione; il deputato Cacciatore ritiene opportuno un più approfondito esame degli atti processuali. Dopo i chiarimenti forniti dal Presidente Amatucci interloquiscono i deputati Sforza, Palazzolo e Reggiani.

La Giunta delibera, infine, di concedere l'autorizzazione a procedere;

contro il deputato Dietl (cospirazione politica mediante associazione, attentati contro la integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato, fabbricazione o detenzione di materie esplodenti) (Doc. II, n. 78).

Il Presidente Amatucci illustra ampiamente la domanda soffermandosi sulle conclusioni del Procuratore della Repubblica di Bolzano in merito alla colpevolezza del deputato Dietl.

Dopo avere accennato che questi ha più volte fatto presente — tra l'altro anche in un intervento in Aula — il desiderio che la domanda di autorizzazione a procedere venga concessa, sottolinea che la Giunta, oltre che sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, deve pronunciarsi anche sulla autorizzazione all'arresto del deputato Dietl, il quale, essendo imputato di cospirazione politica mediante associazione e di attentato alla integrità dello Stato, dovrebbe essere arrestato in quanto per tali reati è obbligatorio il mandato di cattura.

Intervengono, quindi, nella discussione i deputati: Sforza, che ritiene opportuno concedere l'autorizzazione a procedere negando però l'autorizzazione all'arresto; Cacciatore, che si dichiara favorevole alla non concessione dell'autorizzazione a procedere ritenendo il deputato Dietl estraneo ai fatti attribuitigli, ed esprimendo l'opinione che qualora la autorizzazione venisse concessa, tale decisione dovrebbe prescindere dalla richiesta presentata dal deputato stesso; Reggiani, che ritiene opportuno votare a favore della concessione accogliendo la richiesta in tal senso avanzata dal deputato Dietl; Cataldo, che si richiama a quanto stabilito dall'articolo 68 della Costituzione per sostenere la tesi della non concessione della autorizzazione all'ar-

sto, nonché il deputato Dell'Andro, che si sofferma sugli aspetti giuridici della questione.

La Giunta delibera, infine, all'unanimità, di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio e di negare l'autorizzazione all'arresto del deputato Dietl;

contro il deputato Veronesi (peculato; peculato continuato, interesse privato in atti di ufficio; concorso di truffa aggravata) (Doc. II, n. 79).

Su richiesta del Relatore Gagliardi, la Giunta rinvia ad altra seduta l'esame della domanda.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX) Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente dell'VIII Commissione ERMINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Caleffi, e per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Nuove provvidenze per l'edilizia scolastica » (*Approvato dalle Commissioni riunite VI e VII del Senato*). (1869).

Il deputato Todros si sofferma soprattutto sui problemi dei capitali da assicurare ai programmi edilizi, sulla necessità di anticipare la politica di piano o quanto meno di non contraddirla con il provvedimento in esame sull'opportunità di considerare la scuola come il centro qualificante di ogni insediamento invece di riservarle le aree non appetite dalla speculazione privata. Formula poi delle proposte di snellimento delle procedure riferite soprattutto alla scelta delle aree ed all'approvazione dei progetti.

Il deputato Illuminati definisce il disegno di legge non tanto provvedimento-ponte quanto provvedimento scappatoia, elusivo dei problemi reali dell'edilizia scolastica, sui quali si sofferma. Insiste in modo particolare sulla necessità di garantire l'iniziativa in questo settore agli enti locali mutando il rapporto che attualmente esiste fra centro e periferia, sulle connessioni che occorre stabilire tra edilizia scolastica e progresso pedagogico, sui contributi per la scuola materna non statale, ai quali si oppone, sul censimento e sulla probabile insufficienza dei fondi.

Il deputato Curti Ivano ritiene che le procedure previste dal provvedimento siano macchinose, complesse e defaticanti; aggiunge che

l'esecuzione delle opere è rallentata da un'altra serie di fattori, tra cui la difficoltà per i comuni deficitari di contrarre mutui; è perciò favorevole all'approvazione soltanto del primo e del quarto articolo del provvedimento, rinviando quanto di esso rimane a provvedimenti più organici.

Il deputato Taverna si dichiara invece favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento che egli definisce idoneo a colmare le deficienze attuali intervenendo in una situazione di crisi.

Il deputato Amendola Pietro chiede quale sia l'importo totale dei contributi promessi fino a tutto il 1964 e tuttora non erogati; chiede inoltre se la Cassa depositi e prestiti ha già concesso i mutui per le opere che si intendono realizzare in base ai vecchi programmi; formula altre domande ancora relative alla disponibilità specifica della Cassa depositi e prestiti, all'intervento sostitutivo dell'I.S.E.S., e alla spesa complessiva sostenuta dallo Stato per l'edilizia scolastica.

Dopo la chiusura della discussione generale il Relatore per la VIII Commissione, Racchetti, insiste sui riflessi economici e sociali del provvedimento, pur riconoscendo la necessità di una legge organica. Si sofferma poi sui problemi dello snellimento delle procedure e dell'edilizia prefabbricata.

Anche il Relatore per la IX Commissione, Calvetti, insiste per una sollecita approvazione del provvedimento di cui riconosce le limitazioni ed auspica che i provvedimenti successivi collochino in modo appropriato il problema scolastico nel più vasto contesto della cultura comunitaria e della pianificazione democratica.

Il Sottosegretario di Stato, De' Cocci, quindi, ritiene si debba innanzitutto considerare il provvedimento nelle sue reali e limitate proporzioni; insiste però nel definirlo come il più importante provvedimento anticongiunturale per il settore edilizio. Assicura che la Cassa depositi e prestiti osserva le norme di priorità per l'edilizia scolastica; sostiene l'opportunità delle norme relative allo snellimento delle procedure; considera positivo il riattivamento dell'I.S.E.S. in questo particolare ambito, e si sofferma infine sui problemi della prefabbricazione e del censimento.

La Commissione, quindi, inizia l'esame degli articoli e, dopo interventi dei deputati Codignola, Buzzi, Amendola Pietro e Nicolazzi, approva l'articolo 1 con emendamenti Ermini e Codignola per sopprimere il riferimento all'attuazione del programma aggiuntivo, e per destinare invece le eventuali somme residue ad opere rese indifferibili da ragioni di sicurezza o a seguito di calamità.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 2, approvando un emendamento Ermini-Codignola al primo comma che sopprime il riferimento alla legge 26 gennaio 1962, n. 17, e la esplicita menzione della destinazione dell'area acquisita.

(La seduta, sospesa alle 12,25, riprende alle 16,15).

La Commissione prosegue l'esame dell'articolo 2 del disegno di legge.

Dopo interventi dei deputati Todros, Buzzi, Finocchiaro e Codignola, dei Relatori Calvetti e Racchetti, del Presidente Ermini e del Sottosegretario De' Cocci viene approvato un emendamento Ermini e Codignola che sopprime la lettera *a)* e *b)* dell'articolo stesso, ed un emendamento Todros con il quale si aggiungono, alla lettera *d)*, ai piani regolatori generali e particolareggiati, i programmi di fabbricazione ed un emendamento formale proposto dal Presidente.

All'articolo 3, dopo interventi dei deputati Todros, Buzzi, Codignola, Levi e Poerio e dei Relatori Calvetti e Racchetti vengono approvati due emendamenti Ermini e Codignola successivi rispettivamente del primo e quinto comma ed un emendamento Ermini e Codignola che modifica il secondo comma dello stesso articolo nel senso che i progetti definitivi devono essere sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro il termine massimo di sei mesi dall'avvenuta promessa di contributo.

La Commissione approva quindi un emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Codignola in cui si stabilisce che nelle spese di arredamento di cui alle lettere *a)* e *c)* del primo comma dell'articolo 3 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, sono comprese anche quelle relative all'arredamento dei locali di direzione, di segreteria e di uffici.

L'articolo 4, dopo interventi dei deputati Todros, Alessandrini, Ripamonti, Poerio e del Presidente, viene approvato con la modificazione del titolo da « approvazione di progetti » a « termini per l'approvazione di progetti », ed una modificazione formale proposte dal Presidente.

L'articolo 5 è approvato senza modificazioni.

Sull'articolo 6, che riguarda la sostituzione dell'I.S.E.S. ai Comuni, si apre un'ampia discussione alla quale prendono parte i deputati Codignola e Finocchiaro presentatori di due emendamenti per attribuire a tutti i comuni dell'Italia meridionale con popolazione inferiore ai 75 mila abitanti la facoltà di chiedere la surrogazione da parte dell'I.S.E.S. e per imporre a quest'ultima l'obbligo di effet-

tuarla, Todros, presentatore di un emendamento analogo, Ripamonti, Buzzi, Amendola Pietro, Bronzuto, Alessandrini, Valitutti, i due Relatori Racchelti e Calvetti e i Sottosegretari di Stato De' Cocci e Caleffi. Il Presidente, quindi, considerata la difficoltà di comporre i diversi punti di vista illustrati in modo particolare dal deputato Finocchiaro, che difende i suoi emendamenti rapportandoli alla necessità di agevolare i comuni meridionali, e Ripamonti che insiste invece sulla salvaguardia delle autonomie locali, ne rinvia la discussione ad altra seduta.

Il Presidente, per esigenze di coordinamento apre la discussione sull'articolo 10 del disegno di legge.

Il deputato Finocchiaro illustra un proprio emendamento al primo comma dell'articolo 10, tendente ad escludere dalla concessione dei contributi gli enti che abbiano già beneficiato in passato di analoghe forme di intervento. Intervengono quindi i deputati Codignola, che ritiene che l'attuale testo dell'articolo 10 possa dar luogo a dubbi interpretativi; Levi Arian Giorgina, che propone che sia chiarito il concetto di completamento degli edifici già costruiti, e Buzzi che si dichiara all'emendamento proposto.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente* CONCI ELISABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

PROPOSTA DI LEGGE:

ROSSI PAOLO: « Disposizioni a favore dell'Unione italiana ciechi » (1012).

Il Vicepresidente e Relatore Conci Elisabetta, dopo aver illustrato le finalità e gli scopi della proposta di legge, esprime alcune perplessità sull'opportunità di imporre ai ciechi civili una trattenuta mensile di lire 100 a favore dell'Unione italiana ciechi, da effettuarsi sulla pensione corrisposta ai minorati della vista.

Su proposta del deputato Pagliarani, che concorda con la tesi esposta dal Relatore a cui aderiscono i deputati Mattarelli Gino e Di Primio, la Commissione delibera di rin-

viare ad altra seduta l'esame del provvedimento onde approfondire ulteriormente la materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente* CONCI ELISABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO: « Modificazione alla legge 10 febbraio 1962, n. 66, per i ciechi civili » (*Urgenza*) (1503).

Su proposta del Vicepresidente e Relatore Conci Elisabetta, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento, in attesa del prescritto parere della V Commissione (Bilancio).

PROPOSTA DI LEGGE:

ABENANTE: « Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno » (1232).

Il Relatore Cassiani illustra ampiamente la proposta di legge che si prefigge di estendere alle compagnie portuali i benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno, esprimendo alcune perplessità sulla sua formulazione normativa.

Dopo un intervento del deputato Jacazzi, favorevole alla proposta di legge, il Sottosegretario Mazza, concordando con la tesi esposta dal Relatore, propone di rinviare l'esame del provvedimento al fine di riesaminarlo nello specifico settore delle attività produttive portuali, al di fuori quindi dell'attività propria della Cassa per il Mezzogiorno. Infatti, a suo avviso, il problema della meccanizzazione delle opere portuali non rientra nei settori riconosciuti ammissibili ai benefici previsti in questa materia.

La Commissione, quindi, delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per le finanze, Valsecchi; per il turismo e spettacolo, Battista.

PROPOSTA DI LEGGE:

ZANIBELLI ed altri: « Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli » (1729).

Il Relatore Bima illustra la proposta di legge che prevede una revisione della imposizione fiscale sugli spettacoli cinematografici per contenere la crisi del settore e attenuare in parte il divario con il regime fiscale degli spettacoli cinematografici esistenti nei principali Paesi europei ed extra europei, divario che appare suscettibile di incidenza sulla competitività della nostra cinematografia.

Interloquiscono, quindi, i deputati: Minio, il quale rileva che la proposta di legge si sarebbe dovuta assegnare anche alla Commissione II (Affari interni) per il parere, trattandosi di entrate che sono per la maggior parte devolute ai Comuni, i quali verranno ad essere notevolmente danneggiati dall'approvazione del provvedimento; Colasanto, il quale illustra un ordine del giorno di non passaggio agli articoli; Pigni e Usvardi, i quali chiedono un rinvio della discussione per accertare le conseguenze del provvedimento sulle finanze degli enti locali.

Il Relatore Bima, osserva, in sede di replica, che le preoccupazioni manifestate circa l'incidenza negativa del provvedimento sulla finanza locale sono ingiustificate, perché la discussione dell'imposizione fiscale consente il contenimento dei prezzi e di conseguenza l'aumento della domanda, per cui l'iniziale flessione del gettito tributario viene ad essere compensata.

Dopo un breve intervento del deputato Zugno, il quale si associa alla proposta di rinvio, prende la parola il Sottosegretario Valsecchi, il quale, dopo essersi soffermato sulle caratteristiche dell'imposta progressiva e sulle sue conseguenze nelle diverse situazioni economiche, sottolinea che in una situazione caratterizzata dalla fluttuazione dei valori monetari gli sgravi fiscali, che consentono il contenimento dei prezzi, determinano degli assestamenti che non possono essere aprioristicamente valutati nella loro consistenza effettiva a causa della loro dinamicità. Sulla base dell'esperienza si può infatti affermare che la riduzione dell'incidenza fiscale determina in un primo tempo una flessione del gettito tributario e, poi, con la riduzione o il contenimento dei prezzi ed il conseguente aumento della domanda, una ascesa che consenta di raggiungere e superare i livelli precedenti del gettito predetto.

Per quanto concerne le conseguenze del provvedimento sulla finanza locale, il sotto-

segretario Valsecchi, dopo aver concordato con le argomentazioni svolte dal Relatore, contesta l'impostazione data al problema dai deputati intervenuti nel dibattito, rilevando che i principi di unità e generalità del bilancio ostano alla possibilità di configurare una qualsiasi forma di imposte o tasse di scopo.

Successivamente interviene il Sottosegretario Battista, che auspica la sollecita approvazione del provvedimento per evitare l'acuirsi della crisi nel settore cinematografico che avrebbe ripercussioni notevoli nel campo economico e sociale.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì 10 ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente* SEDATI.

PROPOSTA DI LEGGE:

LAFORGIA ed altri: « Modifiche alla legge 21 dicembre 1961, n. 1527, per la determinazione dei prezzi minimi delle sanse vergini di oliva » (1081).

Il Presidente fa presente la necessità di rinviare la seduta poiché il rappresentante del Governo non è potuto intervenire per la coincidenza di lavori sia al Senato che in Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* ZANIBELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTE DI LEGGE:

MITTERDORFER ed altri: « Proroga dei termini di cui alla legge 1° febbraio 1962, n. 35, in materia di assicurazione obbligatoria di lavoratori delle provincie della Venezia Giulia e Trentina già facenti parte dell'ex impero austro-ungarico » (1321);

BELCI e CONCI ELISABETTA: « Riapertura dei termini di cui alla legge 1° febbraio 1962, n. 35, per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Trentina del-

l'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (1670).

La Commissione procede all'esame abbinato delle proposte di legge nn. 1321 e 1670, concernenti la riapertura dei termini di cui alla legge 1° febbraio 1962, n. 35, che aveva riconosciuto ai lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina la facoltà di regolarizzare la posizione contributiva per il periodo anteriore al 1925, nel termine perentorio di due anni dall'entrata in vigore della legge.

Il Relatore Veronesi si dichiara favorevole alle proposte di legge, rilevando le difficoltà dei lavoratori interessati di venire a conoscenza delle norme in un termine piuttosto ristretto, e di reperire la documentazione necessaria del loro diritto, documentazione che solo nell'ottobre 1963 si è consentito di sostituire, a seguito di circolari amministrative, con dichiarazioni giurate.

Intervengono i deputati Cruciani, Armaroli e Di Mauro Luigi, che sottolineano la necessità di evitare nella legislazione previdenziale l'imposizione di termini troppo brevi per l'esercizio dei diritti riconosciuti ai lavoratori assicurati. Il deputato Mitterdorfer richiama l'attenzione sul fatto che inizialmente gli uffici competenti ritennero di applicare la legge n. 35 richiedendo una rigorosa documentazione e che solo successivamente tale criterio è stato riveduto con una interpretazione più estensiva.

Il Sottosegretario di Stato Calvi rileva come sia necessario, quando si introducono norme particolari nella legislazione previdenziale, prevedere dei termini per evitare il prolungarsi di attività amministrative deroganti dal regime generale. Nella specie fa presente che il Ministero sarebbe favorevole a studiare una soluzione in via amministrativa.

Su richiesta del deputato Mitterdorfer la Commissione delibera di richiedere il trasferimento alla sede legislativa delle due proposte di legge, con riserva di scegliere il testo base.

PROPOSTA DI LEGGE:

BARBI PAOLO ed altri: « Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e degli enti pubblici » (156).

Il Presidente Zanibelli, in assenza del Relatore Pucci Ernesto, rinvia l'esame della proposta di legge alla prossima seduta.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane » (485);

BRIGHENTI ed altri: « Modifica dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 1934, n. 370, sul riposo domenicale e settimanale » (894);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Norme sul riposo domenicale e settimanale » (1708).

La Commissione procede all'esame congiunto delle tre proposte di legge, riservandosi di deliberare sull'eventuale abbinamento.

Il deputato Borra, Relatore delle proposte di legge nn. 485 e 894, illustra i due testi, sottolineando l'esigenza sociale, morale e religiosa di assicurare la coincidenza del riposo settimanale con la domenica, per le categorie dei lavoratori addetti alla panificazione o occupati presso industrie lavoranti a ciclo continuo, con le possibili eccezioni determinate da necessità sociali e produttive inderogabili.

Il deputato Bianchi Fortunato illustra la proposta di legge n. 1708, rilevando come le norme in essa contenute intendano rendere operante l'articolo 36 della Costituzione circa l'osservanza del riposo settimanale, mentre purtroppo la situazione di fatto presenta altissime percentuali di lavoratori impegnati anche la domenica, in specie nel Mezzogiorno e nelle isole. Ritiene che la proposta di legge n. 1708, di portata generale, possa assorbire le altre due proposte di legge che riguardano categorie particolari.

Il deputato Sulotto interviene rilevando la particolare situazione degli addetti alla panificazione, dove le disposizioni collettive *erga omnes* non vengono di fatto osservate.

Dopo intervento del deputato De Marzi Fernando, che replica al deputato Sulotto, la Commissione delibera di affidare ad un Comitato ristretto l'ulteriore approfondimento della materia oggetto delle tre proposte di legge.

Il Presidente Zanibelli chiama a far parte del Comitato ristretto i deputati Borra, Bianchi Fortunato, De Marzi Fernando, Martini Maria Eletta, Armaroli, Sulotto, Rossinovich, Pucci Emilio e Cruciani.

In fine di seduta il Presidente Zanibelli informa che il Comitato ristretto nominato per l'esame delle proposte di legge concernenti gli infortuni sul lavoro ha concluso i suoi lavori proponendo l'ulteriore immediata discussione delle proposte di legge Laforgia ed altri n. 1509 e Napoli n. 468, in sede legislativa.

La Commissione all'unanimità delibera quindi di richiedere il trasferimento delle due anzidette proposte di legge in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Commissioni parlamentari* del 3 dicembre 1964, pag. 3, colonna seconda, nel Comunicato della IV Commissione (Giustizia), dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente articolo 1-bis: « la scadenza dei contratti di locazione di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1962, n. 1716, è prorogata al 31 dicembre 1965 ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(X Trasporti e XIII Lavoro)

Mercoledì 9 dicembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione del « Fondo assistenza sociale lavoratori portuali » (721);

— Relatori: De Capua, *per la X Commissione*, Bianchi Fortunato, *per la XIII Commissione*.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 9 dicembre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

GUERRINI GIORGIO ed altri: Riapertura del termine previsto dall'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori (*Modificata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1512-B) — Relatore: Amatucci.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Modificazioni all'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (Legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e legge 16 luglio 1962, n. 922) (1524);

FODERARO e CAIAZZA: Modifica dell'articolo 173 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e dell'articolo 5 della legge 16 luglio 1962,

n. 922, in ordine alla carriera dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1543) — Relatore: Valiante — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MONTANTI ed altri: Nomina a notaio di classificati idonei nella graduatoria del concorso 31 dicembre 1958 (1565) — Relatore: Pennacchini;

MARIANI: Concorso per titoli, con graduatoria ad esaurimento, per il conferimento del posto di notaio, riservato a praticanti notai ex combattenti, reduci ed assimilati (1169) — Relatore: Reggiani.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 9 dicembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

NATOLI ed altri: Disciplina dell'attività urbanistica (296) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento dell'attività urbanistica (1665) (*Parere della IV e della V Commissione*);

— Relatore: Degan.

Esame delle proposte di legge:

GAGLIARDI ed altri: Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1484, relativa al Magistrato per il Po (1237) — Relatore: Fortini — (*Parere della I Commissione*);

Senatori CERRETI ed altri: Misura per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1801) — Relatore: Di Nardo.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione (Finanze e tesoro):

VICENTINI ed altri: Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne

le Banche popolari cooperative (1276) — Relatore: Bima.

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio:

Sulla domanda:

contro il deputato Melloni per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale, in relazione all'ar-

ticolo 57 del Codice predetto e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 41) — Relatore: Bisantis.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23.